



# Città di Fabriano

## CONSIGLIO COMUNALE

### ORIGINALE DI DELIBERAZIONE

Seduta del  
**30/07/2015**

Delibera n.  
**90**

L'anno **duemilaquindici** il **trenta** del mese **luglio** alle ore **18:00** nei modi voluti dalle vigenti disposizioni, nella sala delle adunanze, si è riunito il Consiglio Comunale per trattare gli argomenti di cui all'ordine del giorno diramato ai singoli consiglieri con avviso prot. N. 33614 del 24/07/2015

**OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO E DELLE TARIFFE PER LA TASSA RIFIUTI (TARI) - ANNO 2015**

Atto nr. **90**

Nome	Funzione	Presente	Nome	Funzione	Presente
SAGRAMOLA GIANCARLO	Sindaco	si	MATTIOLI CLAUDIA	Consigliere	si
ARCIONI IOSELITO	Consigliere	si	PARIANO GIUSEPPE LUCIANO	Presidente	si
BALDUCCI QUINTO	Consigliere	si	PELLEGRINI ROBERTO	Consigliere	si
BONAFONI GIANCARLO	Consigliere	si	PEVERINI DEMITRI	Consigliere	si
CASTRICONI VINCENZO	Consigliere	si	ROMAGNOLI SERGIO	Consigliere	si
CINGOLANI VANIO	Consigliere	si	ROSSI EMANUELE	Consigliere	si
CROCETTI RICCARDO	Consigliere	si	SFORZA GINO	Consigliere	si
D'INNOCENZO SILVANO	Consigliere	no	SILVI DANILO	Consigliere	si
GIORDANI BRUNO	Consigliere	si	SOLARI SERGIO	Consigliere	si
GIROLAMETTI SANDRA	Consigliere	si	STROPPIA RENZO	Consigliere	si
GUIDARELLI PIERO	Consigliere	si	TAVOLINI CLAUDIO	Consigliere	no
LELI GIOVANNA	Consigliere	no	URBANI URBANO	Consigliere	si
MALEFORA LILIA	Consigliere	si			

Totale presenti n. **22**

Scrutatori: CASTRICONI, GIORDANI, URBANI

Presiede l'adunanza **Giuseppe Luciano Pariano** in qualità di PRESIDENTE ed assiste il Segretario Generale **Giampaolo Giunta**. La seduta è pubblica.

Assistono per relazionare sugli argomenti di competenza dei rispettivi assessorati e senza diritto di voto gli assessori: TINI, BALDUCCI, PALLUCCA



# Città di Fabriano

CONSIGLIO COMUNALE

ORIGINALE DI DELIBERAZIONE

Seduta del  
**30/07/2015**

Delibera n.  
**90**

(Proposta n. 24 del 21/07/2015)

## IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE l'art. 1 comma 639 della Legge 147 del 27 dicembre 2013 (di seguito Legge di Stabilità 2014) e successive integrazioni e modificazioni, istitutivo dell'imposta unica comunale (IUC), costituita dall'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e da una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;

CONSIDERATO che il Decreto Legge n. 16/2014, convertito in Legge 68/2014, ha apportato modifiche alla disciplina originaria della TARI;

VISTO il Regolamento per la disciplina dell'Imposta Unica Comunale (I.U.C.) che prevede anche la disciplina della tassa sui rifiuti TARI, approvato con deliberazione di consiglio comunale n. 95 del 22.05.2014 (di seguito Regolamento comunale) e s.m.i. ;

VISTO che:

- l'art. 1 comma 650 della Legge n. 147/2013 stabilisce che la TARI è corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare coincidente con un'autonoma obbligazione tributaria;
- l'art. 1 comma 666 della Legge n. 147/2013 prevede che rimane ferma l'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'art. 504/1992 nella misura fissata dalla Provincia;

TENUTO CONTO che sulla base di quanto disposto dall'art. 1, comma 652 L. 147/2013, a decorrere dal 1° gennaio 2014, *«Il comune, in alternativa ai criteri di cui al comma 651 e nel rispetto del principio «chi inquina paga», sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. Le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti»*;

CONSIDERATO che, come disposto dall'art. 1 comma 654 della Legge n. 147/2013, deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio smaltimento



# Città di Fabriano

## CONSIGLIO COMUNALE

### ORIGINALE DI DELIBERAZIONE

Seduta del  
**30/07/2015**

Delibera n.  
**90**

rifiuti, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 (costi di smaltimento dei rifiuti nelle discariche), ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente;

CONSIDERATA l'opportunità concessa dal legislatore con l'istituzione della TARI di individuare un sistema di determinazione delle tariffe che, pur rispettando i due principi della integrale copertura dei costi del servizio e della proporzionalità tra rifiuti potenzialmente prodotti e pagamento di un corrispettivo, sia alternativo al Metodo Normalizzato individuato con D.P.R. 158/1999;

CONSIDERATA l'impossibilità per questo Comune di procedere all'attuazione di un sistema puntuale di raccolta e contestuale pesatura dei rifiuti a causa dell'eccessivo costo di realizzazione e della valutazione dei rischi ad esso collegati;

PRESO ATTO del Piano finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'esercizio 2015, mediante il quale sono stati individuati in particolare i costi del servizio e gli elementi necessari alla relativa attribuzione della parte fissa e di quella variabile della tariffa, per le utenze domestiche e non domestiche, redatto ai sensi dell'art. 1 comma 683 della L. n. 147/2013 ed allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale (**allegato 1**);

VISTO lo studio effettuato, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale (**allegato 2**), con il quale è stato possibile individuare tutti gli elementi richiesti dalla normativa sopra richiamata, in particolare il costo del servizio per unità di superficie e i coefficienti di produttività dei rifiuti (elaborati in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte);

RILEVATA l'adeguatezza della ripartizione del carico tributario tra le categorie di utenza domestica e non domestica ed individuato l'insieme dei costi da coprire attraverso la tariffa secondo criteri razionali e assicurando comunque l'agevolazione per la raccolta differenziata riferibile alle utenze domestiche, prevista dal comma 658 della Legge 147/2013, come esplicitato all'**allegato 2 punto 5**;

VISTA la sentenza della Corte di Giustizia del 16 luglio 2009 n. C-254-08, secondo cui il diritto comunitario non impone agli Stati membri un metodo preciso quanto al finanziamento del costo dello smaltimento dei rifiuti urbani, anche basato su metodi di stima in quanto è spesso oggettivamente difficile determinare il volume esatto di rifiuti urbani conferito da ciascun detentore, come confermato dal Consiglio di Stato nella sentenza del 4 dicembre 2012 n. 6208;

VISTE le previsioni agevolative obbligatorie e facoltative disposte all'art. 1, commi da 656 a 660 della L. 147/2013 ed agli artt. da 54 a 60 del Regolamento comunale IUC;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 1, commi da 662 a 665 della L. 147/2013 e dell'art. 52 del Regolamento comunale, per il servizio di gestione dei rifiuti assimilati prodotti da soggetti che occupano



# Città di Fabriano

## CONSIGLIO COMUNALE

### ORIGINALE DI DELIBERAZIONE

Seduta del  
**30/07/2015**

Delibera n.  
**90**

o detengono temporaneamente, con o senza autorizzazione, locali od aree pubbliche o di uso pubblico, i comuni stabiliscono con il regolamento le modalità di applicazione della TARI, in base a tariffa giornaliera;

CONSIDERATO che allo scopo di procedere ad un sollecito introito delle risorse necessarie per il finanziamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati si stabilisce per l'anno 2015 che il versamento della prima rata avverrà in acconto e sarà relativo al periodo che va dal 1° gennaio 2015 al 31 maggio 2015, calcolato con le tariffe adottate ai fini TARI nell'anno 2014 e che le ultime due rate verranno calcolate a conguaglio sulla base delle tariffe TARI adottate per l'anno 2015;

DATO ATTO che la riscossione della TARI, come disposto dall'art. 1, comma 688 della Legge n. 147/2013, viene effettuata direttamente dal Comune mediante invio ai contribuenti dei modelli di pagamento F24 già compilati;

VISTO l'art. 52, comma 1 D.Lgs. 15 dicembre 1997 n. 446, in base al quale *«le Province ed i Comuni possono disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto attiene alla individuazione e definizione delle fattispecie imponibili, dei soggetti passivi e della aliquota massima dei singoli tributi, nel rispetto delle esigenze di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti»*;

VISTO l'art. 1 comma 683 della citata Legge 27 dicembre 2013 n. 147 che dispone *«Il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia»*;

CONSIDERATO che a decorrere dall'anno d'imposta 2012 tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, ai sensi del comma 15, dell'art. 13 del D.L. 201/2011, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione, esclusivamente per via telematica, mediante inserimento del testo delle stesse nel Portale del Federalismo Fiscale per la pubblicazione nel sito informatico, ai sensi di quanto disposto dall'art. 13, comma 13-bis, del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 ;

RICHIAMATO l'articolo unico del Decreto del Ministero dell'Interno del 13 maggio 2015, pubblicato nella Gazzetta ufficiale - Serie generale n. 115 del 20 maggio 2015, che ha prorogato al 30 luglio 2015 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione da parte degli Enti Locali;



# Città di Fabriano

## CONSIGLIO COMUNALE

### ORIGINALE DI DELIBERAZIONE

Seduta del  
**30/07/2015**

Delibera n.  
**90**

RICHIAMATO l'art. 193 comma 2 del D.L. n. 267/2000 "T.U. delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", modificato dall'art. 1 comma 444 della legge di stabilità 2013, legge n. 228/2012, e poi dal D.Lgs. 126/2014 art. 74, comma 35 lettera b), in base al quale per il ripristino degli equilibri di bilancio e in deroga all'art. 1 comma 169 della legge n. 296/2006, l'ente può modificare le tariffe e le aliquote relative ai tributi di propria competenza entro la data del 31 luglio di ogni anno;

DATO ATTO che ai sensi dell'art.147-bis c. 1 D.Lgs. 267/2000, come modificato dall'art. 3 comma 1, lett. B), D.L. 174/2012, convertito con modificazioni dalla L. 213/2012, si attesta che sulla presente proposta deliberativa è stato effettuato il controllo di regolarità amministrativa e contabile con riferimento al rispetto delle vigenti normative ed alla compatibilità della spesa/entrata con le risorse finanziarie e con le norme di settore;

VISTI i pareri FAVOREVOLI di cui all'art.49, comma 1, del D.Lgs.267/2000 come modificato dall'art. 3 comma 1, lett. B), D.L. 174/2012, convertito con modificazioni dalla L. 213/2012, in ordine alla regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato e del responsabile del servizio ragioneria in ordine alla regolarità contabile, come inseriti nella presente proposta di deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

Ciò premesso, per le motivazioni esposte

### PROPONE

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:

- 1) di approvare, per i motivi meglio espressi in premessa ed ai sensi dell'art. 1 comma 683 della L. n. 147/2013 e dell'art. 43 del Regolamento comunale di disciplina dell'Imposta Unica Comunale (I.U.C.) il Piano Finanziario relativo alla gestione dei servizi di raccolta, trasporto e smaltimento R.S.U. per l'anno 2015, nel testo allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale (**allegato 1**);
- 2) di dare atto che il Piano finanziario di cui al precedente punto 1 costituisce atto prodromico e presupposto per l'approvazione del sistema tariffario relativo alla TARI di cui all'art. 1 comma 639 della L. n. 147/2013, anche ai sensi dell'art. 44 del Regolamento comunale che disciplina il tributo medesimo;



# Città di Fabriano

CONSIGLIO COMUNALE

ORIGINALE DI DELIBERAZIONE

Seduta del  
**30/07/2015**

Delibera n.  
**90**

- 3) di determinare per l'anno 2015 la seguente ripartizione dei costi tra utenze domestiche e non domestiche, come risulta dallo studio effettuato, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale (**allegato 2**):

PARAMETRO	COPERTUR A
Incidenza del gettito derivante dalla TARI sulle <b>utenze domestiche</b>	<b>69,96%</b>
Incidenza del gettito derivante dalla TARI sulle <b>utenze non domestiche</b>	<b>30,04%</b>

- 4) di determinare, per l'anno 2015, le seguenti tariffe:

## Utenze domestiche anno 2015

Fascia	(n) componenti nucleo abitativo	TF (€/mq)	TV(€/mq)	Tariffa (€/mq)
<i>FASCIA A</i>	1	0,47	0,97	1,44
<i>FASCIA B</i>	2	0,47	1,11	1,58
<i>FASCIA C</i>	3	0,47	1,22	1,69
<i>FASCIA D</i>	4	0,47	1,28	1,75
<i>FASCIA E</i>	> 4	0,47	1,33	1,80



# Città di Fabriano

CONSIGLIO COMUNALE

ORIGINALE DI DELIBERAZIONE

Seduta del  
**30/07/2015**

Delibera n.  
**90**

## Utenze non domestiche anno 2015

Cod .	Attività Produttive	TF (€/mq)	TV (€/mq)	Tariffa (€ / mq)
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto, cinematografi, teatri	0,68	0,48	1,16
2	Autorimesse, autosaloni, esposizioni e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,68	0,48	1,16
3	Distributori carburanti, impianti sportivi	0,68	0,48	1,16
4	Alberghi e campeggi (senza superficie ristorante)	0,68	1,22	1,90
5	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,68	1,72	2,40
6	Attività industriali con capannoni di produzione	0,68	1,53	2,21
7	Supermercati e ipermercati di generi misti	0,68	2,29	2,97
8	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,68	1,53	2,21
9	Discoteche, night club	0,68	1,07	1,75
10	Pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	0,68	2,86	3,54
11	Uffici, agenzie, studi professionali, banche ed istituti di credito	0,68	2,86	3,54
12	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, edicola, farmacia, tabaccaio e beni durevoli	0,68	1,91	2,59
13	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere, barbiere, estetista	0,68	2,86	3,54
14	Ospedali, case di cura e riposo	0,68	1,53	2,21
15	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	0,68	7,63	8,31
16	Bar, caffè, pasticceria	0,68	4,77	5,45
17	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub, mense, birrerie, pizza al taglio	0,68	5,72	6,40
18	Banchi di mercato generi alimentari	0,68	4,58	5,26



# Città di Fabriano

## CONSIGLIO COMUNALE

### ORIGINALE DI DELIBERAZIONE

Seduta del  
**30/07/2015**

Delibera n.  
**90**

Cod	Attività Produttive	TF (€/mq)	TV (€/mq)	Tariffa (€ / mq)
19	Banchi di mercato beni durevoli	0,68	1,53	2,21
20	Aree scoperte destinate al transito dei passeggeri	0,68	0,64	1,32

5) di dare atto che il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali di cui all'art. 19 D.Lgs. 504/1992, commisurato alla superficie dei locali ed aree assoggettabili a tributo, è applicato nella misura percentuale deliberata dalla provincia sull'importo del tributo;

6) di disporre l'invio della presente deliberazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle finanze, ai sensi del comma 15, dell'art. 13 del D.L. 201/2011, entro i termini di cui all'art. 52, comma 2 del D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446 e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza dei termini per l'approvazione del Bilancio di Previsione, per via telematica, mediante l'inserimento del testo della stessa nell'apposita sezione del Portale del Federalismo Fiscale, ai sensi di quanto disposto dall'art. 13, comma 13-bis, del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214;

7) di dichiarare la presente deliberazione, per le motivazioni in premessa esposte e mediante separata votazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Il responsabile del procedimento

Dott. Alessandro Cambio

Il Dirigente

Dott.ssa Immacolata De Simone

**Il presente documento è stato firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e s.m.i**





# Città di Fabriano

CONSIGLIO COMUNALE

ORIGINALE DI DELIBERAZIONE

Seduta del  
**30/07/2015**

Delibera n.  
**90**

Illustra l'argomento l'assessore Tini;

ESCE: Stroppa – P. 21

Esce l'assessore Balducci;

## IL CONSIGLIO COMUNALE

ESAMINATA la sopra riportata proposta di deliberazione ad oggetto: AAPPROVAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO E DELLE TARIFFE PER LA TASSA RIFIUTI (TARI) - ANNO 2015;

Visto l'art. 42 del T.U.E.L. n.267 del 18/08/2000 e s.m.i.;

Visti i pareri favorevoli di cui all'art. 49 comma 1 della suddetta legge in ordine alla regolarità tecnica e contabile, che allegati alla presente ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

Visto che l'argomento è stato trattato dalla 3<sup>a</sup> Commissione Consiliare nella seduta del 28/07/2015;

Preso Atto degli interventi come da trascrizione integrale in formato digitale custodita agli atti perché ne formi parte documentale e probatoria;

Con 14 voti favorevoli, 7 contrari (Arcioni, Peverini, Romagnoli, Rossi, Silvi, Solari, Urbani) espressi mediante sistema elettronico;

## DELIBERA

DI APPROVARE la proposta di deliberazione ad oggetto: Approvazione del piano finanziario e delle tariffe per la tassa rifiuti (TARI) - anno 2015.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

In considerazione dell'urgenza che riveste l'adempimento;



# Città di Fabriano

CONSIGLIO COMUNALE

ORIGINALE DI DELIBERAZIONE

Seduta del  
**30/07/2015**

Delibera n.  
**90**

Con 14 voti favorevoli, 7 contrari (Arcioni, Peverini, Romagnoli, Rossi, Silvi, Solari, Urbani) espressi mediante sistema elettronico;

## DELIBERA

di rendere il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del T.U.E.L. n.267 del 18/08/2000 e s.m.i.

Il presente verbale letto e confermato viene sottoscritto

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Pariano Giuseppe Luciano

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Giampaolo Giunta

il Segretario Giuseppe Luciano Pariano il presidente del consiglio Il presente documento è stato firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e s.m.i



# Città di Fabriano

CONSIGLIO COMUNALE

Proposta n.

**24**

del

**21/07/2015**

Oggetto: APPROVAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO E DELLE TARIFFE PER LA TASSA RIFIUTI (TARI) - ANNO 2015

Pareri dei responsabili dei servizi, art. 49 comma 1 D.Lgs. 267/2000 come modificato dall'art. 3 comma 1, lett. B), D.L. 174/2012, convertito con modificazioni dalla L. 213/2012.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA:

La sottoscritta esprime parere **favorevole** in ordine alla regolarità tecnica;

Note:

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

( Dott.ssa Immacolata De Simone )



# Città di Fabriano

CONSIGLIO COMUNALE

Proposta n.

**24**

del

**21/07/2015**

Oggetto: APPROVAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO E DELLE TARIFFE PER LA TASSA RIFIUTI (TARI) - ANNO 2015

Pareri dei responsabili dei servizi, art. 49 comma 1 D.Lgs. 267/2000 come modificato dall'art. 3 comma 1, lett. B), D.L. 174/2012, convertito con modificazioni dalla L. 213/2012.

## PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

La sottoscritta esprime parere **favorevole** in ordine alla regolarità contabile;

Note:

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
SERVIZI FINANZIARI  
( Dott.ssa Immacolata De Simone )



**Comune di Fabriano**  
*(Provincia di Ancona)*

ALLEGATO 1

# **Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani**

***Anno 2015***

---

## ***Indice***

<i>Presentazione del documento</i> .....	3
1. Il quadro normativo di riferimento .....	4
2. Inquadramento territoriale ed anagrafico del Comune di Fabriano .....	6
3. Esposizione dei dati quantitativi .....	10
4 Il modello gestionale e organizzativo .....	13
5. Aspetti economico finanziari.....	18
6. Conclusioni.....	22

## **Presentazione del documento**

*Il Piano Finanziario rappresenta l'elaborato funzionale all'analisi dei costi previsionali relativi alla gestione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Il documento è redatto in ottemperanza al comma 683 articolo 1 della Legge 147 del 27 dicembre 2013 per l'elaborazione della tariffa del tributo TARI.*

*Il Piano finanziario si struttura essenzialmente attorno a due nuclei tematici:*

- a) i profili tecnico-gestionali, che illustrano il progetto del servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti, delineando il quadro del servizio esistente (con funzione anche di rendicontazione e verifica) e l'evoluzione che si intende imprimere al servizio medesimo;*
- b) i profili economico-finanziari, che individuano e programmano, con cadenza annuale, i flussi di spesa e i fabbisogni occorrenti a fronteggiarli, indicando anche confronti con le situazioni relative agli anni precedenti.*

*Sotto quest'ultimo profilo il Piano rappresenta l'indispensabile base di riferimento per la determinazione delle tariffe e per il loro adeguamento annuo (artt. 49, comma 8, D.Lgs. 22/1997; art. 8, D.P.R. 158/99), come conferma anche il comma 683 sopra citato ai sensi del quale "Il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia".*

*La prima sezione contiene un'analisi della normativa vigente con riferimento all'attuale sistema di tassazione introdotto dalla Legge n. 147/2013. Nella seconda sezione sono analizzati gli aspetti generali dell'ente e le principali caratteristiche del servizio erogato, oltre all'andamento della produzione dei rifiuti ed al tasso di raccolta differenziata registrata negli ultimi anni. L'ultima parte, che completa il documento, sintetizza i costi relativi all'intero ciclo integrato sostenuti dalla collettività, suddivisi per tipologia, che saranno elementi propedeutici al calcolo della tariffa di riferimento, in base al disposto del comma 652 della Legge 147/2013, a copertura del corrispettivo per i costi totali del servizio.*

## 1. Il quadro normativo di riferimento

L'art. 1 della Legge 27 dicembre 2013 n. 147 ha istituito l'imposta unica comunale (IUC). Essa si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali. La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore, abrogando l'art. 14 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

I commi 650 e 651 del citato articolo 1 prevedono che la TARI sia corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare coincidente con un'autonoma obbligazione tributaria e che tenga conto dei criteri determinati dal D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158, recante le "Norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani".

Come è noto, il D.P.R. 158/1999 venne emanato in attuazione del quinto comma dell'art. 49, d.lgs. 22/1997 (c.d. decreto "Ronchi"), recante la disciplina della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani (la c.d. TIA1), norma in forza della quale *"Il Ministro dell'ambiente di concerto con il Ministro dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano elabora un metodo normalizzato per definire le componenti dei costi e determinare la tariffa di riferimento, prevedendo disposizioni transitorie per garantire la graduale applicazione del metodo normalizzato e della tariffa ed il graduale raggiungimento dell'integrale copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani da parte dei comuni"*.

Il D.P.R. 158/1999 avrebbe dovuto essere soppiantato da un nuovo atto regolamentare, giacché il sesto comma dell'art. 238, d.lgs. 152/2006 (T.U. dell'ambiente), recante la disciplina della c.d. TIA2, già prevedeva che *"Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, di concerto con il Ministro delle attività produttive, sentiti la Conferenza Stato regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, le rappresentanze qualificate degli interessi economici e sociali presenti nel Consiglio economico e sociale per le politiche ambientali (CESPA) e i soggetti interessati, disciplina, con apposito regolamento da emanarsi entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della parte quarta del presente decreto e nel rispetto delle disposizioni di cui al presente articolo, i criteri*



*generalì sulla base dei quali vengono definite le componenti dei costi e viene determinata la tariffa, anche con riferimento alle agevolazioni di cui al comma 7, garantendo comunque l'assenza di oneri per le autorità interessate". Aggiungeva, peraltro, il comma 11 del predetto art. 238 che "Sino alla emanazione del regolamento di cui al comma 6 e fino al compimento degli adempimenti per l'applicazione della tariffa continuano ad applicarsi le discipline regolamentari vigenti", costituite in particolare dal già citato D.P.R. 158/1999, che pertanto è destinato a regolare anche la TARI.*

Il comune, in alternativa ai criteri di cui al comma 651 e nel rispetto del principio «chi inquina paga», sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. In tal caso le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea dovranno essere determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti.

## 2. Inquadramento territoriale ed anagrafico del Comune di Fabriano

Al fine di descrivere la realtà del servizio rifiuti nel Comune di Fabriano e del profilo organizzativo adottato per l'esecuzione dei servizi di igiene urbana in funzione dell'individuazione dei costi ai quali deve essere commisurata la tariffa di riferimento, si illustrano qui di seguito alcuni parametri di inquadramento territoriale.

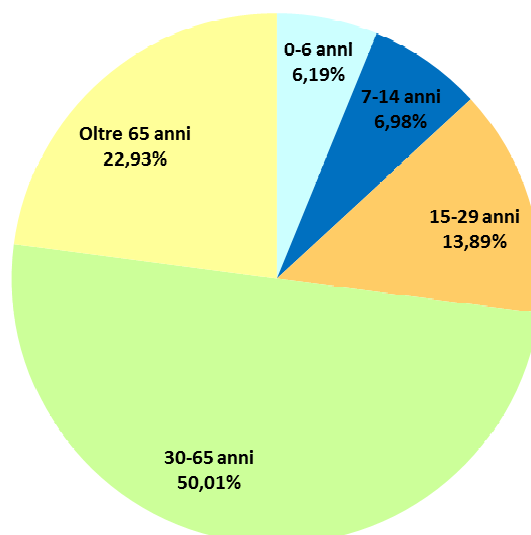
	Unità di misura	Valore
Popolazione residente	<i>abitanti</i>	31.572
Nuclei famigliari	<i>numero</i>	13.452
Estensione territoriale	<i>kmq</i>	269,62
Densità abitativa	<i>ab./kmq</i>	117,10
Attività commerciali/artigianali	<i>numero</i>	2.435

Il Comune di Fabriano è situato nella Regione Marche, nel Centro Italia, e presenta un importante tessuto produttivo testimoniato anche dall'analisi delle superfici imponibili ripartite in categorie, presentata di seguito.

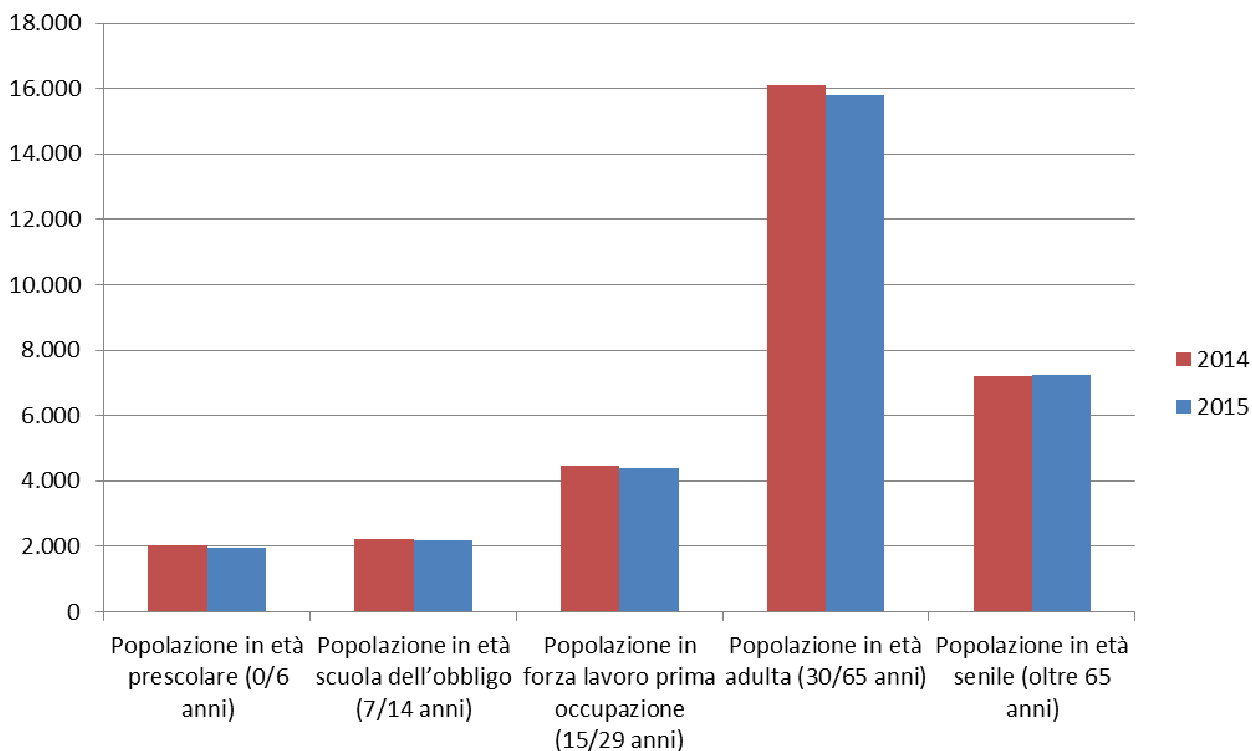
Dal punto di vista demografico, la popolazione è ripartita anagraficamente come segue:

Popolazione	Numero	%
<b>Totale popolazione residente</b>	<b>31.572</b>	
Popolazione in età prescolare (0/6 anni)	1.953	6%
Popolazione in età scuola dell'obbligo (7/14 anni)	2.205	7%
Popolazione in forza lavoro prima occupazione (15/29 anni)	4.386	14%
Popolazione in età adulta (30/65 anni)	15.790	50%
Popolazione in età senile (oltre 65 anni)	7.238	23%

Di seguito viene presentata la ripartizione percentuale della popolazione tra le diverse fasce di età.



Il grafico seguente mette a confronto invece la medesima ripartizione vista in precedenza nella serie storica degli ultimi 2 anni.



Secondo le attuali disposizioni normative, il carico tributario della tariffa sarà ripartito tra unità domestiche e unità non domestiche. Le utenze domestiche sono costituite soltanto dalle abitazioni familiari. Le utenze non domestiche ricomprendono tutte le restanti utenze (rappresentano quindi una categoria residuale), in cui rientrano, come specifica l'art. 6, comma 1, del D.P.R. n. 158/1999:

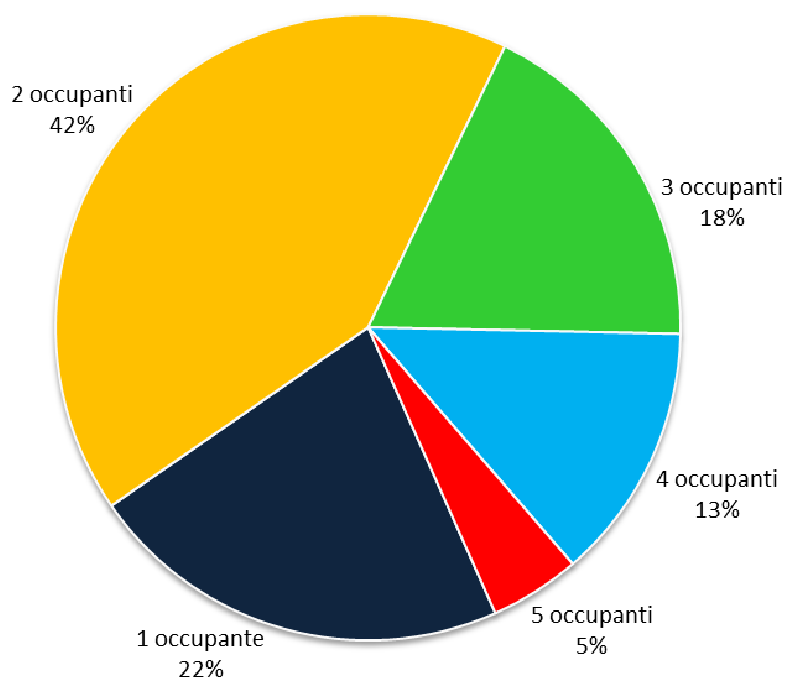
- le attività commerciali, industriali, professionali e produttive in genere;
- le "comunità", espressione da riferire alle "residenze collettive e simili, di cui al gruppo catastale P1 del D.P.R. n. 138 del 1998, corrispondente all'attuale gruppo catastale B1 (collegi e convitti, educandati, ricoveri, orfanotrofi, ospizi, conventi, seminari e caserme).

Nelle tabelle seguenti è esposta la distribuzione delle utenze tra le diverse fasce e categorie all'interno dei due macro-aggregati.

Utenze domestiche	Mq totali
Fascia A - 1 occupante	404.183
Fascia B - 2 occupanti	769.233
Fascia C - 3 occupanti	333.026
Fascia D - 4 occupanti	244.655
Fascia E - 5 o più occupanti	86.006
<b>Totali</b>	<b>1.837.103</b>

*\* è opportuno evidenziare che il dato relativo alla fascia B (2 occupanti) comprende anche le utenze domestiche corrispondenti agli immobili presso cui i soggetti passivi non hanno la residenza e che non vengono occupati dagli stessi in qualità di immobili principali (rientrano in questa fattispecie le c.d. seconde case sia di residenti nel Comune di Fabriano che in altri Comuni, utilizzate in via non continuativa).*

**Superfici di utenze domestiche (in mq) ripartite per numero occupanti**

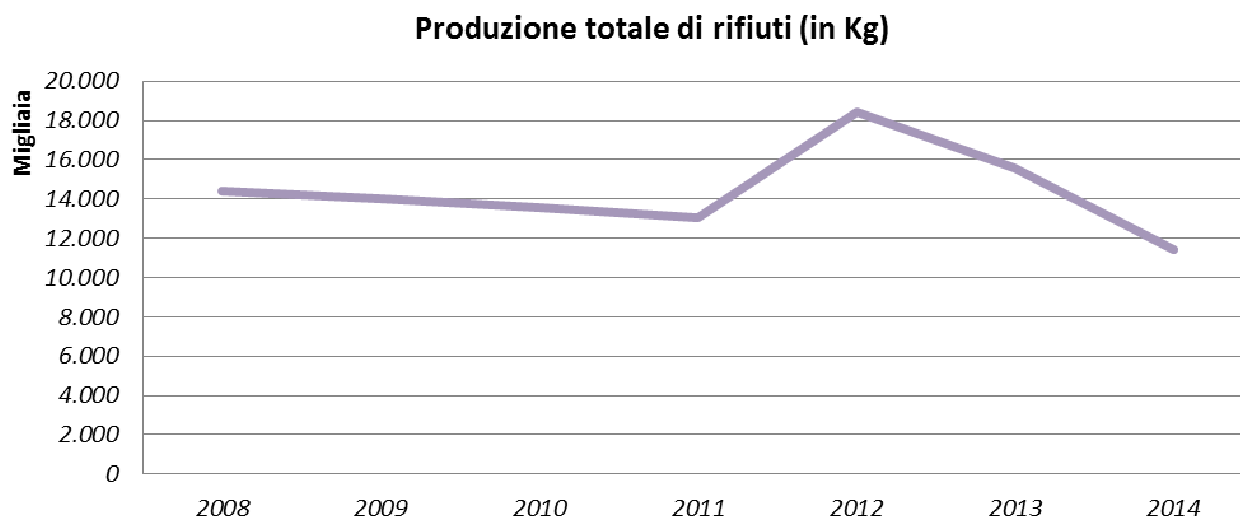


<b>Utenze non domestiche</b>	<b>Mq totali</b>
<i>1 - Musei, biblioteche, cinematografi, teatri</i>	<i>24.210</i>
<i>2 - Autorimesse, autosaloni, esposizioni e magazzini</i>	<i>120.978</i>
<i>3 - Distributori carburanti, impianti sportivi</i>	<i>10.134</i>
<i>4 - Alberghi e campeggi (senza ristorante)</i>	<i>17.141</i>
<i>5 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto</i>	<i>15.914</i>
<i>6 - Attività industriali con capannoni di produzione</i>	<i>144.600</i>
<i>7 - Supermercati e ipermercati di generi misti</i>	<i>14.243</i>
<i>8 - Attività artigianali di produzione beni specifici</i>	<i>45.040</i>
<i>9 - Discoteche, night club</i>	<i>772</i>
<i>10 - Negozi di generi alimentari</i>	<i>3.703</i>
<i>11 - Uffici, agenzie, studi professionali, banche</i>	<i>75.983</i>
<i>12 - Negozi di beni durevoli</i>	<i>35.524</i>
<i>13 - Attività artigianali tipo botteghe</i>	<i>7.656</i>
<i>14 - Ospedali, case di cura e riposo</i>	<i>5.522</i>
<i>15 - Ortofrutta, pescherie, fiori e piante</i>	<i>1.311</i>
<i>16 - Bar, caffè, pasticceria</i>	<i>5.189</i>
<i>17 - Ristoranti, pizzerie, birrerie, pizza al taglio</i>	<i>14.960</i>
<i>18 - Banchi di mercato genere alimentari</i>	<i>16</i>
<i>19 - Banchi di mercato beni durevoli</i>	<i>0</i>
<i>20 - Aree scoperte destinate al transito dei passeggeri</i>	<i>1.030</i>
<b>Totali</b>	<b>543.926</b>

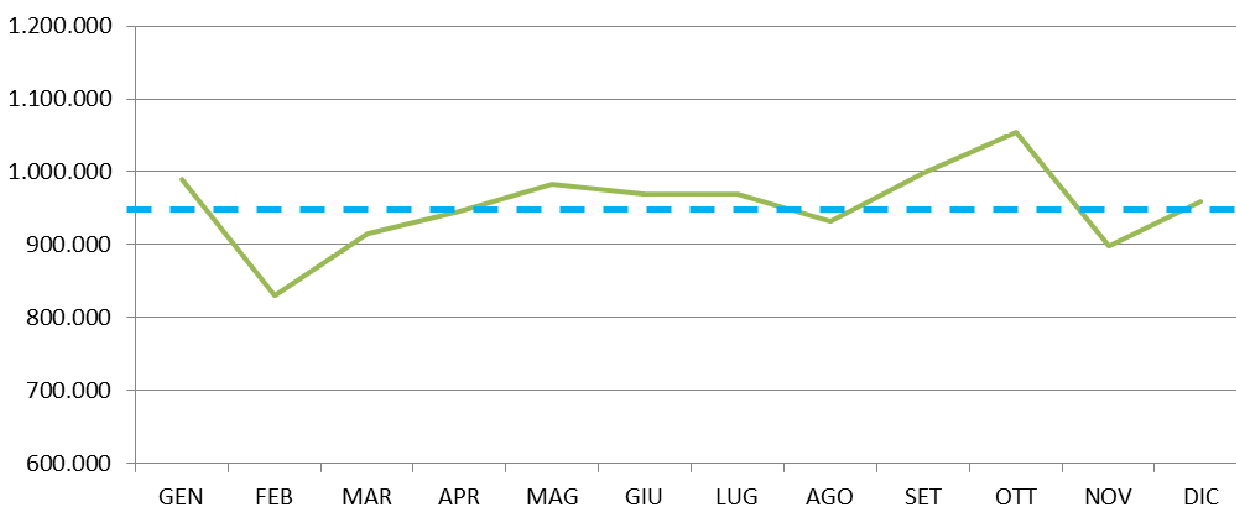
### 3. Esposizione dei dati quantitativi

#### 3.1 La produzione di rifiuti nel Comune di Fabriano

Produzione di rifiuti (in kg) - serie storica						
2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
14.425.894	14.031.560	13.582.076	13.058.290	18.392.635	15.584.155	11.443.329



La serie storica della produzione di rifiuti nel Comune di Fabriano negli anni mostra un andamento costante sino all'anno 2011; nel 2012 si è verificata un'impennata nella produzione, poi ridottasi nel 2013 e ulteriormente nel 2014, facendo registrare il dato più basso della serie storica considerata. Possiamo osservare come è variata la produzione di rifiuti nel 2014 con il grafico che segue:

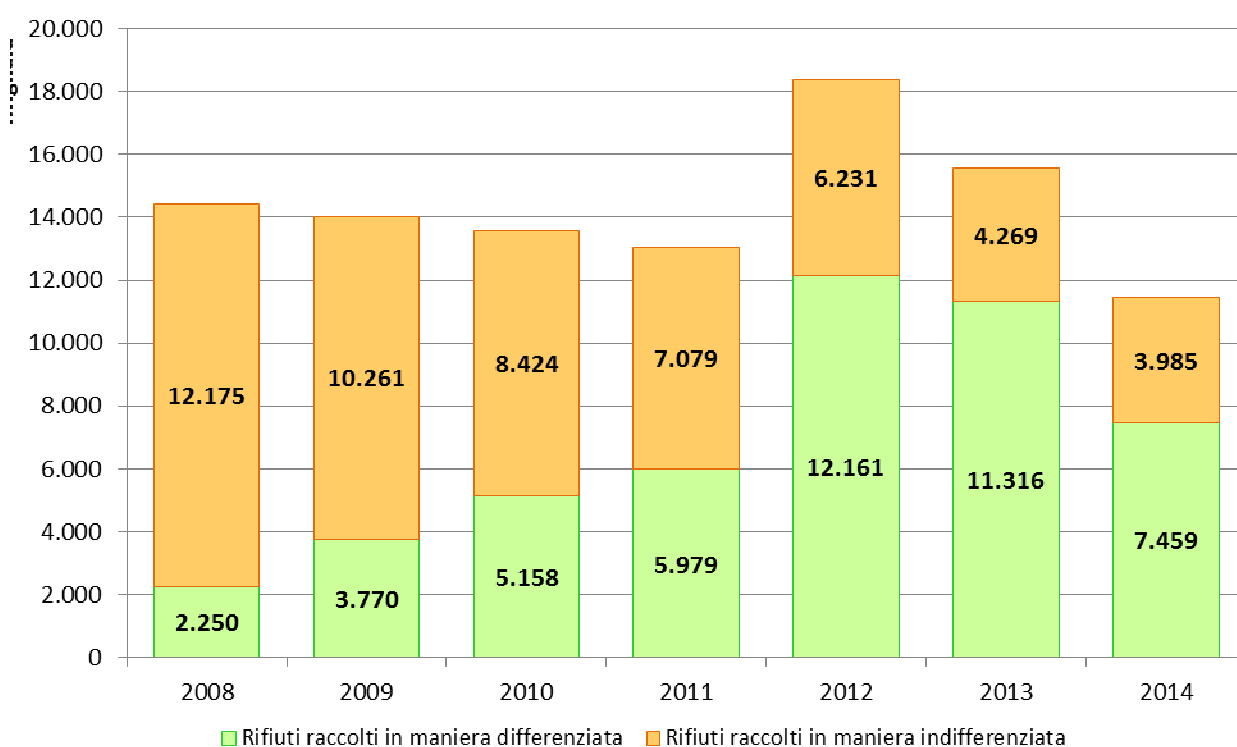


Il mese in cui si registra il picco di produzione dei rifiuti è stato ottobre; il mese in cui sono stati prodotti meno rifiuti è stato invece febbraio anche a causa del numero di giorni inferiore a quello degli altri mesi dell'anno. Il dettaglio dei dati ciascuna frazione spiega il dato elevato per il mese di ottobre, nel quale si producono ad esempio, dati sopra la media per quanto riguarda gli imballaggi in carta e plastica, oltre a 25.390 kg di rifiuti da demolizioni (il 15,22% del dato annuale, quasi doppio rispetto alla media mensile).

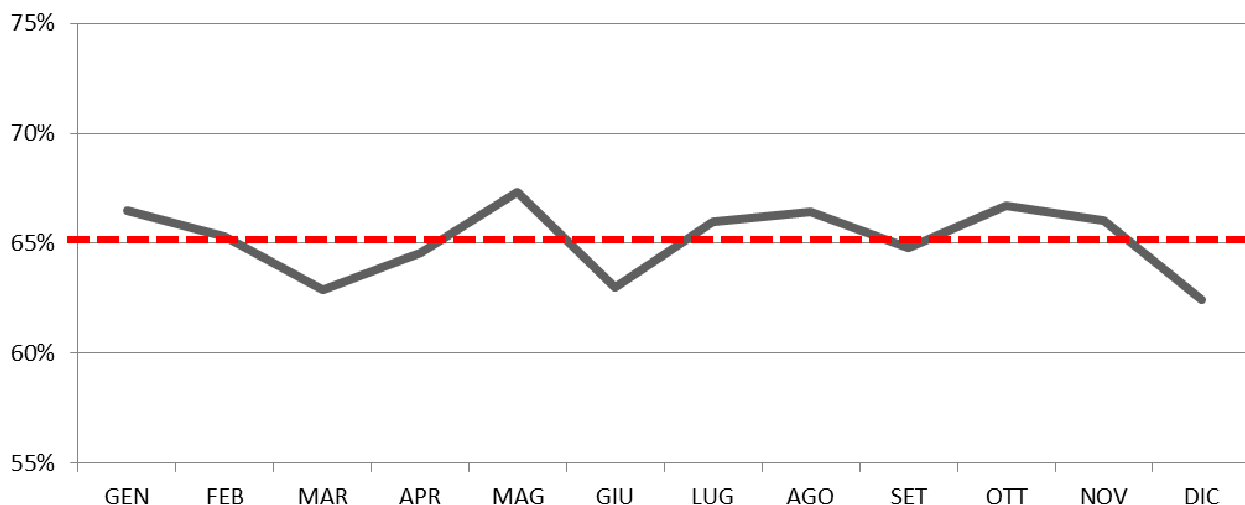
### 3.2 La raccolta differenziata

Raccolta differenziata (in %) - serie storica						
2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
15,60%	26,87%	37,98%	45,79%	66,12%	72,61%	65,18%

La raccolta differenziata è stata introdotta nell'anno 1998 ed al momento viene svolta come di seguito descritto. Rispetto all'anno precedente, la continua ascesa del dato ha fatto segnare una battuta d'arresto nel 2014, dovuta presumibilmente al perdurare della crisi economica. Il grafico di seguito esposto mostra l'andamento della Raccolta differenziata in relazione al quantitativo totale di rifiuto prodotto.



È inoltre possibile osservare come sia variato nel corso del 2014 il quantitativo relativo ai rifiuti conferiti in maniera differenziata.



La linea rossa tratteggiata rappresenta la media annuale della Raccolta Differenziata (65,18%). È interessante rilevare in particolare i buoni risultati di maggio, agosto e ottobre e di contro quelli sotto la media registrati nei mesi di marzo, giugno e dicembre.

### 3.3 Il conferimento in discarica ed i sistemi di smaltimento alternativi

Conferimento rifiuti in discarica (in kg) - serie storica						
2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
12.175.455	10.261.280	8.423.604	7.078.899	6.231.425	4.268.500	3.984.567

Lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani avviene mediante il conferimento in discarica ubicata presso il Comune di Corinaldo (Come di seguito specificato). Negli anni si è assistito ad una drastica riduzione di tale conferimento grazie all'introduzione, nel 1998, della raccolta differenziata con il servizio di raccolta stradale. Nel 2009 vi è stata una forte evoluzione della raccolta differenziata con l'implementazione del servizio di raccolta porta a porta, dapprima solo nel capoluogo e poi progressivamente in tutto il territorio comunale.



## 4 Il modello gestionale e organizzativo

Con deliberazione di Giunta comunale n° 280 del 05/12/2008 è stato approvato lo schema di contratto di servizio relativo alla gestione dei rifiuti nel territorio del Comune di Fabriano.

Con successiva determina dirigenziale n° 1159 del 17/12/2008 è stato affidato il servizio di raccolta, trasporto dei rifiuti ed igiene urbana.

Successivamente sono state apportate delle modifiche al servizio al fine di massimizzare il risultato di raccolta differenziata.

Con un primo atto aggiuntivo approvato con Delibera di Giunta Comunale n° 103 del 30/06/2011 è stato esteso il servizio di raccolta differenziata porta a porta anche per le frazioni di Albacina, Borgo Tufico e Marischio.

Successivamente con atto dirigenziale n° 186 del 02/04/2013 è stato completamente modificato il servizio di raccolta differenziata nelle frazioni introducendo la domiciliarizzazione della raccolta della frazione indifferenziata mantenendo invece le isole di prossimità per le altre frazioni merceologiche.

### 4.1. Modalità di raccolta dei rifiuti solidi urbani

Il servizio erogato nel territorio comunale si esplica nelle seguenti attività:

- a) Raccolta differenziata porta a porta: raccolta con il sistema porta a porta nel capoluogo del Comune di Fabriano oltre che nelle frazioni di Marischio, Albacina e Borgo Tufico delle seguenti frazioni merceologiche:
- Carta e Cartone;
  - Frazione Organica;
  - Vetro, Lattine di alluminio e di banda stagnata;
  - Plastica e polistirolo;
  - Indifferenziata.

I rifiuti sono esposti tramite bidoni e/o sacchi dalle utenze domiciliari e dalle attività produttive interessate. I contenitori sono messi a disposizione degli utenti in comodato d'uso gratuito. La raccolta interessa le frazioni merceologiche sopra citate.

- b) Raccolta differenziata nelle frazioni tale servizio viene espletato con il sistema di raccolte porta a porta per la frazione indifferenziata mentre le altre frazioni sono portate dagli utenti presso le isole di prossimità poste nelle varie frazioni. Anche in questo caso agli

utenti sono stati consegnati tutti i materiali necessari per eseguire la corretta raccolta differenziata.

c) Raccolta e trasporto di rifiuti ingombranti (tra cui i RAEE) a domicilio

d) Raccolta e trasporto con il sistema a cassonetti stradali dei seguenti rifiuti:

- Indumenti usati (anche nel capoluogo)
- Carta e Cartone;
- Vetro, lattine di alluminio e di banda stagnata;
- Plastica e polistirolo;
- Organico per le frazioni

e) Accettazione e ritiro presso il Centrambiente di via Bachelet con successivo trasporto agli impianti di smaltimento/recupero delle frazioni merceologiche seguenti:

- Carta e Cartone;
- Lattine di alluminio e di banda stagnata;
- Legno;
- Plastica e polistirolo;
- Scarti vegetali;
- Vetro;
- Ferro;
- Ingombranti;
- RAEE;
- Indumenti usati;
- Pile, farmaci scaduti, accumulatori, contenitori T e/o F di provenienza domestica;
- ulteriori rifiuti compresi nell'allegato1 del DM 8/04/08 di cui si manifestano necessità di ritiro, in conformità delle norme del suddetto DM.

f) Servizi di igiene urbana:

- Spezzamento manuale e meccanico;
- Lavaggio e disinfezione dei contenitori RSU e RSA nel territorio delle frazioni del Comune di Fabriano;
- Diserbo dei cigli stradali;
- Pulizia di vasche e fontane;

g) Trasporto dei rifiuti differenziati raccolti, frazione umida compresa, agli impianti di smaltimento, di trattamento finale o di recupero.

- h) Trasporto dei rifiuti indifferenziati agli impianti di smaltimento finale.
- i) Rimozione dei rifiuti abbandonati sull'intero territorio comunale con oneri a carico del gestore;
- j) Gestione, compreso la fornitura e la movimentazione dei contenitori per la raccolta differenziata, del Centro di Raccolta (Centroambiente) e dell'area di trasferimento dei rifiuti di proprietà del Comune di Fabriano (vedi B.4); è inoltre onere della società affidataria anche l'ottenimento delle necessarie autorizzazione per il funzionamento del Centro Ambiente.
- k) Campagna di sensibilizzazione e pubblicità dei servizi avviati nel Comune di Fabriano.

#### 4.2. Trattamento e riciclo dei materiali raccolti

Il completamento del ciclo dei rifiuti si attua con il conferimento presso impianti autorizzati in relazione alle diverse frazioni merceologiche.

In particolare al Comune di Fabriano è stata assegnata come discarica di riferimento dei rifiuti solidi urbani l'impianto gestito dall'ASA ubicato nel Comune di Corinaldo.

Per quanto riguarda invece la frazione organica l'impianto di riferimento è quello indicato dal Consorzio CIR 33 sempre nel Comune di Corinaldo.

Le restanti frazioni merceologiche sono invece conferite secondo i circuiti CONAI presso le piattaforme di riferimento delle diverse tipologie di materiale.

Di seguito è riportata una tabella riassuntiva relativa ai quantitativi di materiali raccolti nell'anno 2014.

TIPOLOGIA	QUANTITA' (kg)
Rifiuti urbani non differenziati	3.984.567
Rifiuti urbani differenziati	7.458.762
<b>TOTALE</b>	<b>11.443.329</b>

Con il modello gestionale ed organizzativo di cui sopra, nel corso dell'anno 2014 il Comune di Fabriano registra conferimenti in modalità differenziata per un totale di 7.458.762 chilogrammi, corrispondenti al 65,18% del totale prodotto.

L'obiettivo gestionale di medio periodo è quello di innalzare e stabilizzare le quote della raccolta differenziata.

#### **4.3. Livello di qualità del servizio**

Il servizio di raccolta è attualmente fornito a n. 20.672 utenze di cui 18.358 utenze domestiche e 2.314 utenze non domestiche.

Il grado di soddisfazione nei confronti dei servizi erogati è risultato molto più elevato rispetto agli anni precedenti.

A decorrere dall'anno 2012 sono stati istituiti gli ispettori ambientali con nomina da parte del Sindaco del Comune di Fabriano.

Gli ispettori ambientali hanno le seguenti funzioni:

- Vigilanza e controllo del regolare conferimento dei rifiuti;
- Accertamento delle eventuali violazioni delle disposizioni del regolamento dei rifiuti attraverso la compilazione dei verbali di accertamento da trasmettere al Corpo di Polizia Municipale per l'irrogazione della sanzione;

L'attività degli ispettori dalla loro istituzione è stata molto proficua ed è stata rivolta anche all'informazione ed alla sensibilizzazione degli utenti.

E' da sottolineare che l'attività degli ispettori ambientali non comporta impegno di spesa da parte del Comune in quanto trattasi di un'attività inserita nel programma di comunicazione connesso al contratto di appalto per la gestione dei rifiuti affidato alla Società AnconAmbiente. Quest'ultima provvede a versare annualmente al CIR 33 la quota annuale per la comunicazione.

#### **4.4. Ricognizione degli impianti esistenti**

Ai fini di una puntuale ricognizione degli impianti che saranno utilizzati per lo svolgimento del servizio, si rinvia al contratto di servizio in essere con il gestore AnconAmbiente Spa.

#### **4.5. Programma degli interventi**

Il Comune di Fabriano, in questi ultimi anni, ha attivamente perseguito gli obiettivi indicati dalla norma di settore organizzando, come sopra descritto, un servizio di raccolta differenziata allo scopo di avviare al recupero il maggior quantitativo possibile di materiale da rifiuto, con l'obiettivo di alleggerire il carico ambientale e ridurre il quantitativo di materiale da conferire a discarica.

Le modifiche sono state adottate per intercettare in modo differenziato il maggior quantitativo dei rifiuti provenienti dalle unità abitative.

Da un'analisi dei dati relativi alle raccolte, è emerso che nelle zone dove non vi era il servizio di porta a porta le percentuali di raccolta differenziata erano molto basse.

Inoltre, era molto diffuso il fenomeno della migrazione dei rifiuti da parte degli utenti che raggiungevano con facilità i cassonetti dell'indifferenziata posti nelle frazioni più vicine all'abitato di Fabriano conferendo i rifiuti indifferenti.

Le attività di implementazione progressiva della raccolta differenziata hanno determinato un contenimento dei costi di conferimento in discarica nonostante gli incrementi unitari delle discariche che, come noto, sono approvati dalla Provincia su indicazione dei gestori degli impianti.

## **5. Aspetti economico finanziari**

### **5.1. La definizione della tariffa**

L'elaborazione della tariffa di riferimento si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

- a) individuazione e classificazione dei costi del servizio tra fissi e variabili;
- b) ripartizione dei costi complessivi (fissi e variabili) in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
- c) calcolo delle voci tariffarie, da attribuire alle singole categorie di utenza, domestica e non domestica, in base ai parametri individuati dall'amministrazione.

### **5.2. L'identificazione dei costi del servizio**

L'art. 1, comma 654, L. 147/2013, sancisce il principio di obbligatoria e integrale copertura di tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti tramite l'applicazione della tariffa.

Per il reperimento dei dati di costo occorre fare riferimento alle risultanze previsionali per l'anno in corso, come disposto dal comma 652 visto sopra. In assenza di presunzioni certe il Comune può basarsi anche sulle risultanze consuntive del bilancio relativo all'anno precedente, le quali, in assenza di modifiche sostanziali previste nello svolgimento del servizio, costituiscono anche dato previsionale, opportunamente rivalutate all'indice di inflazione ISTAT. Quest'ultima modalità è quella seguita dal Comune di Fabriano.

Una volta raccolti i dati di costo, intendendo come tali tutti i costi diretti ed indiretti incidenti sul servizio di nettezza urbana, occorre suddividere gli stessi al fine di determinare una tariffa rispettosa del dettato normativo. Saranno quindi individuati costi comuni del servizio che daranno origine ad una componente fissa della tariffa e costi variabili da coprire mediante l'applicazione della parte variabile della stessa.

I costi comuni verranno considerati nel presente documento come costi generali del servizio, di natura collettiva, necessari per assicurare un servizio di nettezza urbana alla cittadinanza intera e dovuti quindi da tutti i soggetti passivi in modo omogeneo e proporzionale alla superficie occupata dall'utenza (si fa riferimento, ad esempio, allo spazzamento della viabilità pubblica, del verde pubblico e dei cimiteri, ai costi di manutenzione delle discariche esaurite e di finanziamento dell'investimento nonché dell'attività degli uffici comunali che organizzano e gestiscono la riscossione del tributo). I costi variabili saranno invece intesi quali componenti proporzionali alla

potenziale produzione di rifiuti da parte delle diverse categorie di utenza domestica e non domestica.

Di conseguenza la tariffa di riferimento sarà costruita con la logica della copertura integrale dei costi intesi come sommatoria dei costi generali e dei costi variabili, come riportati nelle seguenti tabelle:

### **Costi generali del servizio**

SERVIZIO	SOGGETTO	COSTO (€)
Costi spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche	AnconaAmbientespa	351.295,67
Riscossione (stampa, postalizzazione e aggio)	EtruriaPA srl	44.782,50
Rifiuti verde	Società Cooperativa Agricola La Comune Forestale	17.800,00
Spese del personale Comunale che segue l'applicazione della TARI	Comune di Fabriano	201.654,33
Utenze, assicurazioni, tasse, oneri finanziari, rate muti, materiale di consumo, consulenze, Consiglio di Amministrazione, organi di revisione, altri costi residui e generali non direttamente imputabili alle prestazioni del servizio di gestione rifiuti	AnconaAmbientespa	368.499,15
Rifiuti cimiteriali	Futura Società Cooperativa	7.000,00
Contributo consortile ATA	Consorzio ATA	113.463,00
Crediti di dubbia esigibilità - quota generale	Comune di Fabriano	61.644,86
Rimborsi e sgravi - quota generale	Comune di Fabriano	20.548,29
PEF -rimborso MIUR - quota generale	Comune di Fabriano	-8.459,50
Remunerazione capitale investito - quota generale	AnconaAmbientespa	16.145,08
Crediti inesigibili - quota generale	Comune di Fabriano	2.935,47
Affidamento service TARI - proiezioni e Piano Finanziario	SIEL Srl	2.806,00
<b>TOTALE</b>		<b>1.200.114,85</b>

### **Costi variabili del servizio**

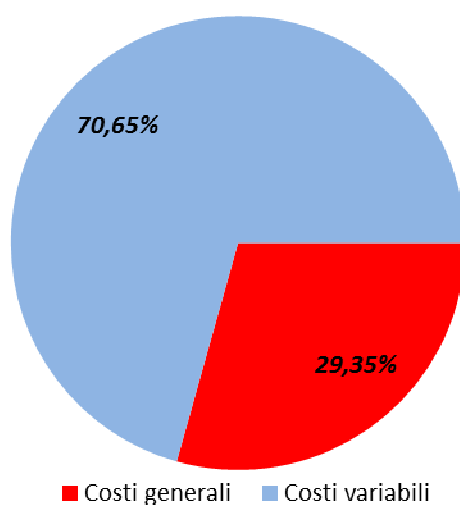
SERVIZIO	SOGGETTO	COSTO (€)
Costi di raccolta e trasporto RSU ( comprensivi quota personale)	AnconaAmbientespa	744.018,36
Costi di trattamento e smaltimento RSU (comprensivi quota tritovagliatura)	AnconaAmbientespa	451.000,00

SERVIZIO	SOGGETTO	COSTO (€)
Costi di raccolta differenziata per materiale comprensivi quota spese personale (raccolta materiali differenziati come carta, plastica, vetro, umido)	AnconaAmbientespa	1.116.027,55
Costi di trattamento, smaltimento e riciclo rifiuti differenziati	AnconaAmbientespa	311.362,61
Ricavi da vendita raccolta differenziata	AnconaAmbientespa	-231.000,00
Ammortamenti attrezzature utilizzate per il servizio di raccolta e trasporto rifiuti	AnconaAmbientespa	124.932,50
Altri costi (spese sostenute per il Centroambiente, per i sacchetti biodegradabili)	AnconaAmbientespa	38.500,00
Spese personale amm.vo Centroambiente	AnconaAmbientespa	110.000,00
Crediti di dubbia esigibilità - quota variabile	Comune di Fabriano	148.355,14
Rimborsi e sgravi - quota variabile	Comune di Fabriano	49.451,71
PEF -rimborso MIUR - quota variabile	Comune di Fabriano	-20.358,71
Remunerazione capitale investito - quota variabile	AnconaAmbientespa	38.854,92
Crediti inesigibili - quota variabile	Comune di Fabriano	7.064,53
<b>TOTALE</b>		<b>2.888.208,61</b>

L'importo totale dei costi ammonta dunque a 3.991.431,96 €: questa cifra costituisce anche il dato di partenza da considerare per l'elaborazione delle tariffe di riferimento. A tal proposito risulta interessante operare un confronto tra i costi rilevati in questa sede e quelli considerati nel 2014 e l'incidenza delle due componenti sul totale.

#### Anno 2015

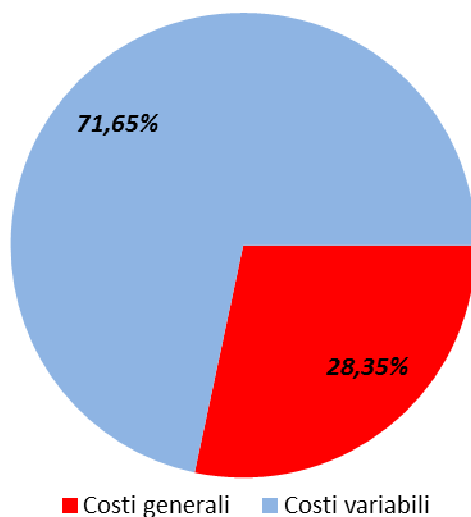
Tipologia costi	Importo	Incidenza
Costi generali	1.200.114,85	29,35%
Costi variabili	2.888.208,61	70,65%
<b>TOTALE costi</b>	<b>4.088.323,46</b>	





#### Anno 2014

<i>Tipologia costi</i>	<i>Importo</i>	<i>Incidenza</i>
Costi generali	1.165.358,31	28,35%
Costi variabili	2.944.751,41	71,65%
<b>TOTALE costi</b>	<b>4.110.109,72</b>	



#### Differenze 2015 - 2014

<i>Tipologia costi</i>	<i>Importo</i>	<i>Variazione %</i>
Costi generali	34.756,54	2,98%
Costi variabili	-56.542,80	-1,92%
<b>TOTALE costi</b>	<b>-21.786,26</b>	<b>-0,53%</b>

## **6. Conclusioni**

I costi del servizio riportati nel presente documento fanno riferimento alle risultanze previsionali per l'anno in corso.

Le risultanze di quanto contenuto nel Piano Finanziario saranno funzionali all'amministrazione comunale, al fine di determinare il gettito complessivo TARI e la ripartizione dello stesso tra utenze domestiche e non domestiche.

Sulla base di tali importi il Consiglio Comunale è chiamato a deliberare le tariffe di riferimento per l'anno 2015, modulando le stesse secondo i criteri che riterrà più opportuni nel rispetto del dettato normativo (art. 1 comma 652 L. 147/2013).



## Comune di Fabriano (Provincia di Ancona)

ALLEGATO 2

### 1. Analisi dei costi relativi al servizio per l'anno 2015

Il comma 654 dell'articolo 1 della Legge n. 147 del 2013 (Legge di Stabilità 2014) impone la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio. Ai fini della determinazione della tariffa del tributo i costi complessivi vengono suddivisi in costi generali del servizio e costi variabili, così definiti:

- i **costi generali del servizio** sono quelli necessari al finanziamento dei servizi di natura collettiva, quindi per assicurare un servizio di nettezza urbana alla cittadinanza intera e dovuti da tutti i soggetti passivi in modo omogeneo e proporzionale alla superficie occupata dall'utenza (si fa riferimento, ad esempio, allo spazzamento della viabilità pubblica, del verde pubblico e dei cimiteri, ai costi di manutenzione delle discariche esaurite e di finanziamento dell'investimento nonché dell'attività degli uffici comunali che organizzano e gestiscono la riscossione del tributo)
- i **costi variabili** sono quelli destinati alla copertura del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti prodotti, quindi direttamente proporzionali alla potenziale produzione di rifiuti da parte delle diverse categorie di utenza domestica e non domestica.

La tariffa di riferimento è determinata pertanto seguendo il principio visto sopra della copertura integrale dei costi intesi come sommatoria dei costi generali e dei costi variabili, come riportati nelle seguenti tabelle:

**Tabella 1** – Costi generali del servizio

SERVIZIO	SOGGETTO	COSTO (€)
Costi spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche	<i>AnconaAmbientespa</i>	351.295,67
Riscossione (stampa, postalizzazione e aggio)	<i>EtruriaPA srl</i>	44.782,50
Rifiuti verde	<i>Società Cooperativa Agricola La Comune Forestale</i>	17.800,00
Spese del personale Comunale che segue l'applicazione della TARI	<i>Comune di Fabriano</i>	201.654,33

SERVIZIO	SOGGETTO	COSTO (€)
Utenze, assicurazioni, tasse, oneri finanziari, rate muti, materiale di consumo, consulenze, Consiglio di Amministrazione, organi di revisione, altri costi residuali e generali non direttamente imputabili alle prestazioni del servizio di gestione rifiuti	<i>AnconaAmbientespa</i>	368.499,15
Rifiuti cimiteriali	<i>Futura Società Cooperativa</i>	7.000,00
Contributo consortile ATA	<i>Consorzio ATA</i>	113.463,00
Crediti di dubbia esigibilità - quota generale	<i>Comune di Fabriano</i>	61.644,86
Rimborsi e sgravi - quota generale	<i>Comune di Fabriano</i>	20.548,29
PEF -rimborso MIUR - quota generale	<i>Comune di Fabriano</i>	-8.459,50
Remunerazione capitale investito - quota generale	<i>AnconaAmbientespa</i>	16.145,08
Crediti inesigibili - quota generale	<i>Comune di Fabriano</i>	2.935,47
Affidamento service TARI - proiezioni e Piano Finanziario	<i>SIEL Srl</i>	2.806,00
<b>TOTALE</b>		<b>1.200.114,85</b>

**Tabella 2 – Costi variabili del servizio**

SERVIZIO	SOGGETTO	COSTO (€)
Costi di raccolta e trasporto RSU ( comprensivi quota personale)	<i>AnconaAmbientespa</i>	744.018,36
Costi di trattamento e smaltimento RSU (comprensivi quota tritovagliatura)	<i>AnconaAmbientespa</i>	451.000,00
Costi di raccolta differenziata per materiale comprensivi quota spese personale (raccolta materiali differenziati come carta, plastica, vetro, umido)	<i>AnconaAmbientespa</i>	1.116.027,55
Costi di trattamento, smaltimento e riciclo rifiuti differenziati	<i>AnconaAmbientespa</i>	311.362,61
Ricavi da vendita raccolta differenziata	<i>AnconaAmbientespa</i>	-231.000,00
Ammortamenti attrezzature utilizzate per il servizio di raccolta e trasporto rifiuti	<i>AnconaAmbientespa</i>	124.932,50
Altri costi (spese sostenute per il Centroambiente, per i sacchetti biodegradabili)	<i>AnconaAmbientespa</i>	38.500,00
Spese personale amm.vo Centroambiente	<i>AnconaAmbientespa</i>	110.000,00
Crediti di dubbia esigibilità - quota variabile	<i>Comune di Fabriano</i>	148.355,14
Rimborsi e sgravi - quota variabile	<i>Comune di Fabriano</i>	49.451,71
PEF -rimborso MIUR - quota variabile	<i>Comune di Fabriano</i>	-20.358,71
Remunerazione capitale investito - quota variabile	<i>AnconaAmbientespa</i>	38.854,92
Crediti inesigibili - quota variabile	<i>Comune di Fabriano</i>	7.064,53
<b>TOTALE</b>		<b>2.888.208,61</b>

Costi generali del servizio	Costi variabili	COSTO TOTALE
<b>1.200.114,85</b>	<b>2.888.208,61</b>	<b>4.088.323,46</b>

## **2. Determinazione della tariffa fissa**

L'individuazione dei costi generali del servizio è necessaria alla definizione della tariffa fissa che si calcola dividendo gli stessi costi imputati alle due macrocategorie di utenza (domestica e non domestica) per la superficie complessiva occupata da ciascuna macrocategoria. In questo modo si otterrà un costo unitario per unità di superficie distinto e differente tra utenze domestiche e utenze non domestiche che coinciderà con la tariffa fissa (€/mq).

Così per calcolare la tariffa fissa delle utenze domestiche sarà necessario individuare i costi generali del servizio imputati a tali utenze:

$TF_{ud} = \text{costi generali del servizio (ut. dom.)} / \text{superficie totale (utenze domestiche)}$

$$TF_{ud} = CG_{ud} / \sum Stot_{ud}$$

Lo stesso procedimento permetterà di individuare la tariffa fissa per unità di superficie imputabile alle utenze non domestiche

$$TF_{und} = CG_{und} / \sum Stot_{und}$$

I servizi collettivi (come lo spazzamento ed il lavaggio delle strade ed aree pubbliche, il ritiro dei rifiuti abbandonati sul territorio, la raccolta dei rifiuti cimiteriali, i servizi legati alla riscossione del tributo) non sono fruiti in modo differente in base alla potenziale attitudine a produrre rifiuti.

### 3. Determinazione della tariffa variabile – utenze domestiche

La tariffa variabile per le utenze domestiche della TARI (con il nucleo familiare composto da n componenti e una superficie occupata pari a S) è data dal prodotto della superficie dell'utenza **S** con il coefficiente proporzionale di produttività **K<sub>ud</sub>** con il costo per unità di superficie **C<sub>usud</sub>**.

Quest'ultimo è dato dalla divisione dei costi variabili imputati alle utenze domestiche per il totale delle superfici imponibili riferite alle utenze domestiche.

$$TV_{ud}(n, S) = S * K_{ud}(n) * C_{usud}$$

Per rendere la tariffazione proporzionale alla potenziale produttività di rifiuti è stato preso in considerazione il dato relativo agli occupanti dell'alloggio, in quanto variabile direttamente correlata alla produzione di rifiuti nelle utenze domestiche. Sono stati dunque suddivise le abitazioni e similari in 5 fasce, che per maggior comprensibilità denomineremo come segue:

Numero componenti del nucleo familiare	Denominazione fascia
1	FASCEA A
2	FASCEA B
3	FASCEA C
4	FASCEA D
>4	FASCEA E

La lettera (n) presente all'interno della formula sta ad indicare la fascia n-esima, quindi per ottenere il dato relativo ad una fascia specifica, nelle tabelle che seguiranno, occorre prendere in considerazione la riga relativa.

TARIFFA	SIGLA	COSA COMPRENDE
<b>TV<sub>ud</sub> (n,S)</b> <b>=</b> <b>tariffa utenze domestiche</b>	<b>C<sub>usud</sub> (*)</b>	Costo per unità di superficie (€/mq), determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze domestiche e la superficie totale delle abitazioni occupate dalle utenze medesime
	<b>S</b>	Superficie dell'abitazione in mq
	<b>K<sub>ud</sub> (n)</b>	Coefficiente di adattamento che tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione del numero di componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza

\* C<sub>usud</sub>, ovvero il costo variabile per unità di superficie relativamente alle utenze domestiche si ottiene mediante la seguente formula:

$$C_{usud} = CV_{ud} / [\sum Stot(n) * K_{ud}(n)]$$

TARIFFA	SIGLA	COSA COMPRENDE
<b>Cus<sub>ud</sub> = costo per unità di superficie</b>	<b>CV<sub>ud</sub></b>	Costi variabili attribuibili alle utenze domestiche
	<b>ΣStot(n)</b>	Superficie totale delle utenze domestiche con (n) componenti del nucleo familiare
	<b>K<sub>ud</sub> (n)</b>	Coefficiente di adattamento che tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione del numero di componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza

I coefficienti sono stati desunti da una statistica che ha preso in considerazione i parametri di cui al D.P.R. 158/1999, Allegato A, per la parte in cui veniva disciplinata la tariffa proporzionale alla dimensione dell'alloggio e al numero di occupanti (Ka). In particolare, partendo dalla misura pari all'unità considerata per la prima fascia, il rapporto è stato incrementato con un rapporto del tutto identico alla media degli incrementi tra categorie, delle tre macro-fasce geografiche, presenti nell'allegato di cui sopra ottenendo i dati sotto-riportati.

**Tabella 3** - Coefficienti per l'attribuzione della tariffa variabile alle utenze domestiche

Fascia	Numero componenti del nucleo familiare	K <sub>ud</sub> Coefficiente di adattamento per numero di componenti del nucleo familiare
<i>FASCIA A</i>	1	1,00
<i>FASCIA B</i>	2	1,15
<i>FASCIA C</i>	3	1,26
<i>FASCIA D</i>	4	1,33
<i>FASCIA E</i>	>4	1,38

#### 4. Determinazione della tariffa variabile – utenze non domestiche

Rispetto agli scorsi anni, le categorie di attività non domestiche prese in considerazione sono state razionalizzate al fine di ottenere categorie di produzione omogenea ed al contempo rispettose della realtà territoriale del Comune.

La tariffa variabile per un'utenza non domestica (con attività produttiva  $A_p$  e una superficie occupata pari a  $S_{ap}$ ) è data dal prodotto della superficie dell'utenza  $S$  con il coefficiente proporzionale di produttività  $K_{und}$  con il costo per unità di superficie  $C_{usund}$ .

$$TV_{und}(A_p, S) = S * K_{und}(n) * C_{usund}$$

La sigla ( $A_p$ ) presente all'interno della formula sta ad indicare la categoria  $A_p$ , quindi per ottenere il dato relativo ad una fascia specifica, nelle tabelle che seguiranno, basterà prendere in considerazione la riga relativa.

TARIFFA	SIGLA	COSA COMPRENDE
<b><math>TV_{und}(A_p, S)</math> = tariffa variabile utenze non domestiche</b>	<b><math>C_{usund} (*)</math></b>	Costo per unità di superficie (€/mq), determinato dal rapporto tra i costi attribuibili alle utenze non domestiche e la superficie totale delle unità occupate dalle utenze medesime
	<b><math>S</math></b>	Superficie dell'unità immobiliare in mq
	<b><math>K_{und}(A_p)</math></b>	Coefficiente di adattamento che tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione delle variabili di produttività potenziale dei rifiuti

\*  $C_{usund}$ , ovvero il costo per unità di superficie relativamente alle utenze non domestiche si ottiene mediante la seguente formula:

$$C_{usund} = CV_{und} / [\sum Stot(A_p) * K_{und}(A_p)]$$

TARIFFA	SIGLA	COSA COMPRENDE
<b><math>C_{usund}</math> = costo per unità di superficie</b>	<b><math>C_{und}</math></b>	Totale dei costi attribuibili alle utenze non domestiche
	<b><math>\sum Stot(A_p)</math></b>	Superficie totale delle utenze domestiche con la stessa tipologia di attività ( $A_p$ )
	<b><math>K_{und}(A_p)</math></b>	Coefficiente di adattamento che tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione delle variabili di produttività potenziale dei rifiuti

I coefficienti  $K_{und}$  sono determinati moltiplicando tra loro una serie di variabili direttamente correlate alla potenziale produzione di rifiuti.

I tre parametri presi in considerazione sono i seguenti:



- la potenziale produttività: il dato di partenza è fornito da una rilettura in chiave relativa (e non assoluta) dei valori relativi ai Kd medi presenti nell'allegato A al D.P.R. 158/1999 che forniscono dati presuntivi relativi ai Kg di rifiuti prodotti su ogni mq di superficie dell'utenza. Al fine di ottenere un coefficiente moltiplicatore abbiamo ripartito per fasce omogenee le categorie in base alle quantità medie stimate di produzione;
- il periodo di attività dell'utenza: indica sull'ipotetico monte-ore di attività annuale la durata potenzialmente effettiva delle attività esercitate. I valori di riferimento sono quindi 1,25 per l'attività continua e costante, 1 per l'attività frequente ma non costante e 0,75 per l'attività sporadica;
- il rapporto tra dimensione dei locali e porzione di essi utilizzata: indica la misura media dello sfruttamento della superficie, ai fini della potenziale produzione di rifiuti. I valori di riferimento per tale parametro sono 1,25 per l'utilizzo intenso dei locali; 1 per un utilizzo medio; 0,75 per un utilizzo a bassa densità

Moltiplicando tra loro le variabili descritte sopra, opportunamente valorizzate per ciascuna categoria di utenza non domestica otteniamo i seguenti coefficienti:

**Tabella 5** – Determinazione dei coefficienti per l'attribuzione della tariffa alle utenze non domestiche

Categoria	K <sub>und</sub> Coefficiente di produzione rifiuti
1 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto, cinematografi, teatri	0,39
2 - Autorimesse, autosaloni, esposizioni e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,39
3 - Distributori carburanti, impianti sportivi	0,39
4 - Alberghi e campeggi (senza ristorante)	1,00
5 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,41
6 - Attività industriali con capannoni di produzione	1,25
7 - Supermercati e ipermercati di generi misti	1,88
8 - Attività artigianali di produzione beni specifici	1,25
9 - Discoteche, night club	0,88
10 - Pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,34
11 - Uffici, agenzie, studi professionali, banche ed istituti di credito	2,34
12 - Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, edicola, farmacia, tabaccaio e beni durevoli	1,56
13 - Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere, barbiere, estetista	2,34
14 - Ospedali, case di cura e riposo	1,25
15 - Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	6,25
16 - Bar, caffè, pasticceria	3,91
17 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub, mense, birrerie, pizza al taglio	4,69
18 - Banchi di mercato genere alimentari	3,75
19 - Banchi di mercato beni durevoli	1,25
20 - Aree scoperte destinate al transito dei passeggeri	0,53

## 5. Ripartizione dei costi tra categorie di utenza per la modulazione della tariffa di riferimento

Al fine di determinare la tariffa è necessario ripartire tra le categorie di utenza domestica e non domestica l'insieme dei costi da coprire attraverso la tariffa secondo criteri razionali e assicurando comunque l'agevolazione prevista per le utenze domestiche di cui al comma 658 della L. 147/2013. Il riferimento a "criteri razionali" implica:

- la necessità di esplicitare il criterio utilizzato, con correlativa insufficienza di una ripartizione priva di motivazione o meramente apodittica;
- la razionalità del criterio, che deve quindi fondarsi su fatti o situazioni effettivamente indicative della globale attitudine a produrre rifiuti delle due macro-categorie di utenza;
- la possibile pluralità di sistemi di ripartizione, individuabili in maniera certamente discrezionale, ma non arbitraria.

Le variabili analizzate per definire la copertura dei costi da parte delle utenze domestiche e non domestiche sono:

	Utenze domestiche		Utenze non domestiche		Totale	Ponderazione
la superficie a ruolo (in mq)	1.837.103,4	77,16%	543.925,8	22,84%	2.381.029,2	80%
la produzione di rifiuti (in Kg) - <i>misurata puntualmente o presunta mediante calcolo indicato dalla circolare del Ministero dell'Ambiente n. 108 del 7 ottobre 1999</i>	5.283.568,3	46,17%	6.159.760,7	53,83%	11.443.329,0	20%

Le misure viste sopra seguono un criterio di ponderazione (vedi colonna), che individua i criteri più importanti sulla base delle seguenti motivazioni:

- la misura più rispondente ad una effettiva suddivisione razionale dei costi tra macrocategorie è fornita dalla superficie tassabile in quanto la stessa costituisce l'unico elemento oggettivo indagabile;
- il criterio che si ritiene meno incisivo è costituito dalla produzione di rifiuti in kg, dal momento che lo stesso risponde a metodi di calcolo presuntivi, non misurabili diversamente.

Dalle proporzioni viste sopra emerge la seguente ripartizione percentuale

Utenze domestiche	70,96%
Utenze non domestiche	29,04%

La distribuzione "tecnica" dei costi tra le due macrocategorie di utenze va però modificata per assicurare la riduzione per la raccolta differenziata riferibile alle utenze domestiche, prevista dal comma 658 della L. 147/2013. Riduzione che opera abbattendo la tariffa per una quota, determinata dall'ente locale, proporzionale ai risultati, singoli o collettivi, raggiunti dalle utenze in materia di conferimento a raccolta differenziata, cosicché i costi variabili a carico delle utenze domestiche vengano ad essere fissati in misura inferiore a quella sin qui ottenuta.

% di raccolta differenziata nell'anno 2013	72,61%
% di raccolta differenziata nell'anno 2014	65,18%



**Variazione -7,43%**

Al riguardo si rimarca che:

- il principio di piena copertura dei costi implica che la riduzione riconosciuta alle utenze domestiche debba essere “addebitata” alle utenze non domestiche, aggiungendola ai costi di queste ultime.
- la riduzione in esame non va controbilanciata da una specifica copertura finanziaria a carico del comune, giacché manca del tutto una previsione simile a quelle di cui al comma 660 dell'art. 1.

In particolare, non essendo stato registrato un incremento di raccolta differenziata ottenuta nell'anno precedente, è stata “accreditata” alle utenze domestiche una percentuale di riduzione minima pari all'1%. Alla luce di questo ragionamento emerge la seguente situazione, che si intende confermare per l'anno 2015:

**Tabella 6** – *Incidenza del gettito sulle macro-categorie di utenza*

<b>% COPERTURA DEI COSTI PER UTENZE DOMESTICHE</b>	<b>69,96%</b>
<b>% COPERTURA DEI COSTI PER UTENZE NON DOMESTICHE</b>	<b>30,04%</b>

Il gettito teorico è suddiviso quindi nel seguente modo:

**Tabella 7** – *Ripartizione del gettito tra macro-categorie*

<b>Gettito</b>	<b>Totale</b>	<b>Importo utenze domestiche</b>	<b>Importo utenze non domestiche</b>
Tariffa fissa	1.200.114,85	839.600,35	360.514,50
Tariffa variabile	2.888.208,61	2.020.590,74	867.617,87
<i>Totale UD e UND</i>	<i>4.088.323,46</i>	<i>2.860.191,09</i>	<i>1.228.132,37</i>